

addì 11 aprile, dicesse alla *Tribuna* e che fedelmente riproduce sulla questione albanese il pensiero di lui, che è pure quello di quanti fra gl'italiani che, non lasciandosi illudere da fantasie più o meno imperialiste, facili a nascere solo nella mente debole degli'ignoranti, cui l'Albania sembra per avventura una *res nullius*, non d'altro si preoccupano che dei veri interessi della Patria: « Se la diplomazia europea vuole mantenere insolute le diverse questioni che agitano i Balkani, non deve rimanere sorpresa se alcuni interessati cercano una soluzione per conto proprio. Nè trovo alcun che di sorprendente e fantastico nel fatto che gl'italo-albanesi si agitino in favore dei loro fratelli della madre patria; che questa questione abbia suscitata la massima simpatia fra gli Italiani, e che i seguaci delle teorie di Mazzini e di Garibaldi si tengano pronti per andare in aiuto di queste popolazioni, in caso di bisogno. E francamente non vedo come entri nella questione albano-turca la diplomazia europea. Questa sa, meglio di me, che può in proposito dormire tra due guanciali, l'agitazione albanese essendo puramente in senso di autonomia e non di distacco dall'Impero Ottomano. Infatti i miei amici albanesi hanno troppa paura di cadere nelle grinfie dell'Austria, e preferiscono di restare con il Sultano. Sopra un altro punto sono felice di assicurare la mia vecchia amica (oh dolci ricordi di Grecia!) la diplomazia europea, ed è che la nostra camicia rossa non servirà mai di zampa di gatto per qualsiasi Potenza. Ma dove trovo del fantastico ed anche del ridicolo, e molto, è negli annunziati preparativi dei circoli militari e della flotta austriaca. A che titolo si opporrebbero a un nostro possibile intervento? Che questa opposizione avesse luogo da parte del Governo italiano, o del Governo turco, lo capirei. Ma l'Austria come c'entra? E allora che valore hanno le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri sulla intesa austro-italiana in proposito? Giro la soluzione al mio egregio amico commendator Prinetti, con questo pro-memoria: Che nei giornali francesi ed inglesi (di altri non ne leggo, non conoscendone l'idioma) si parla sempre di accordi austro-russi a proposito dei Balkani, ma mai, e in nessun caso, degli accordi austro-italiani! Esistono davvero questi?... »

Pochi giorni dopo, l'*Information* scriveva che il conte Nigra, venendo in Italia, avrebbe dovuto regolare alcuni dettagli dei nuovi trattati d'alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria, al qual fine era stato chiamato a Roma il generale Lanza, ambasciatore a Berlino. Assicurava inoltre che tra Roma e Vienna correvano nuove trattative per dare una forma più concreta all'accordo austro-italiano per la penisola balkanica, e segnatamente per l'Albania, poichè l'accordo esistente era puramente verbale, per quanto legalizzato da note diplomatiche, e che si trattava di convertire l'accordo in una convenzione scritta, analoga a quella esistente tra Austria e Russia.